

M.De Bac - Corriere della Sera - 3-01-10

La pandemia Il Codacons annuncia una class action contro il kit per il tampone fai da te

Gasparri sul vaccino: speculazioni e sprechi

«Indaghi il Parlamento». Ma il ministro Fazio: niente da rimproverarmi

ROMA — «Vaccini per la pandemia acquistati in quantità massiccia, sproporzionata rispetto alle reali necessità. Sarà forse il caso di fare luce in Parlamento», accusa Maurizio Gasparri, presidente dei senatori Pdl.

Il responsabile di questo presunto errore di valutazione non viene citato. Ma non c'è dubbio che il sospetto dell'esponente di maggioranza riguardi il ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Lo spunto per richiedere un chiarimento sono gli ultimi dati. Su 24 milioni di dosi ordinate, ne sono state utilizzate appena 35 mila. Un'adesione minima, in linea però con quella registrata negli altri Paesi europei. Alcuni governi hanno addirittura pensato a soluzioni di smaltimento. La Svizzera svenderà i vaccini al terzo mondo. La Germania ricontratterà i 50 milioni

comprati dalla Glaxo Smith Kline, cercando di portarne a casa solo la metà. Alle campagne di vaccinazione hanno risposto tiepidamente non solo i cittadini, ma soprattutto i medici.

Quella provocata da Gasparri è un'altra polemica sull'influenza all'interno del centro-destra. A luglio la disputa riguardò l'ipotesi di chiusura delle scuole come misura per spezzare la catena dei contagi, ventilata da Fazio. «Ricordo gli errati inviti a chiudere le scuole - prosegue Gasparri - che il ministro Gelmini e io stroncammo».

Secondo il suo stile, Fazio non raccoglie: «Mi baso sui fatti, non sulle parole. A me piace lavorare con trasparenza e non ho niente da rimproverarmi. Vado avanti serenamente. Proseguo lungo la mia strada, da tecnico». E ricorda i dati. L'Italia è stata la più lungimirante

nella politica di acquisto. Da Novartis ha preso 24 milioni di dosi, vale a dire 0,4 per abitante contro i 94 milioni della Francia (1,5 per abitante), i 50 della Germania (0,6), i 251 milioni degli Usa (0,8), i 130 della Gran Bretagna (2,1) e i 51 milioni del Canada (1,6).

Insiste il ministro: «Noi non ci poniamo il problema dello smaltimento delle dosi. La pandemia è tutt'altro che finita. La prima ondata è stata leggera ma sul futuro non abbiamo certezze tranne una. Avremo a che fare con il virus A H1N1 per un altro anno e il prossimo inverno sarà ancora tra noi. Non finiremo mai di proporre il vaccino. E' l'unico strumento per contenere i contagi e la maggior parte della popolazione non è protetta dal punto di vista immunitario». In Italia finora i casi sono stati circa quattro milioni, i morti 193.

Gasparri rilancia una serie di sospetti a proposito di «manovre speculative a livello planetario di spregiudicate multinazionali così potenti da condizionare un'informazione scendiletto dei pescecani. La sanità di tutto l'occidente ha accumulato altri debiti. Non finisce certo qui. Ne stiano certi. Bisogna capire se chi ha guadagnato senza ragione potrà restituire le risorse accumulate a colpi di bugie».

Polemiche anche sui kit "fai da te" per l'influenza. Il Codacons, infatti, ha lanciato una class action contro il test «Ego test flu», della Voden Medical Instrument, perché, secondo il presidente dell'associazione per i consumatori Carlo Renzi, sarebbe «un vero imbroglio».

Margherita De Bac

Poche dosi

In Italia, su 24 milioni di dosi di vaccino ordinate per combattere l'Influenza A, ne sono state utilizzate appena 35 mila.

Un'adesione minima rispetto alle previsioni, in linea comunque con quanto è avvenuto negli altri Paesi europei. La Svizzera svenderà i vaccini

al terzo mondo. La Germania ricontratterà i 50 milioni acquistati

L'allarme

Dopo gli allarmi lanciati ai primi focolai dall'Organizzazione mondiale della Sanità, adesso gli esperti la definiscono la pandemia «più blanda della storia»